

Febbraio - Dicembre 2022

DIALOGARE, FORMARE, CONTRATTARE: IL LAVORO COME STRUMENTO DI PACE AID 11604

Newsletter n.8



IL CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE DI MASSAWA E IL SOCIAL MEDIA CENTRE DI ASMARA

L'inaugurazione di una parte del Social Media Center di Asmara ha permesso l'avvio di percorsi di formazione professionale previsti dal progetto "Dialogare, formare, contrattare: il lavoro come strumento di pace -AID 11604", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e realizzato da Nexus Solidarietà Internazionale Emilia Romagna (Nexus ER), in collaborazione con Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo (ISCOS), Progetto Sud (PROSUD) e Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), con NCEW (National Confederation of Eritrean Workers) come partner locale.

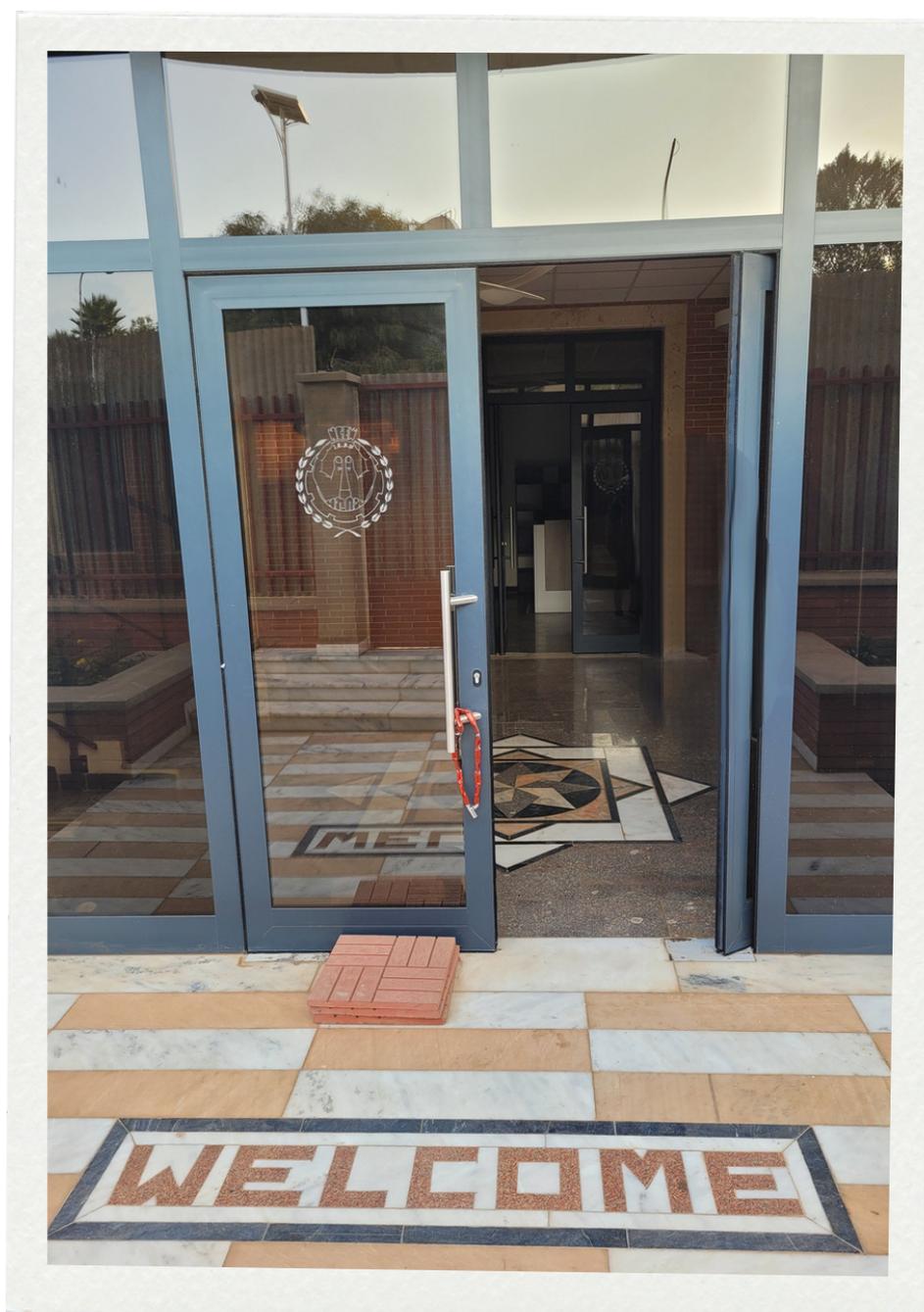
IN QUESTA NEWSLETTER

Il Social Media Center di Asmara.

Da Novembre 2022, finalmente operative parte delle strutture del centro per la formazione professionale

Intervista
all'Ambasciatore Marco
Mancini, Ambasciatore
d'Italia in Eritrea

Nonostante la situazione di emergenza provocata dal Covid-19 a livello mondiale abbia rallentato la costruzione e l'allestimento del Social Media Centre di Asmara, la costante collaborazione tra i partner, l'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Sede AICS di Khartoum (Sudan)** e lo staff di progetto della **Confederazione Nazionale dei Lavoratori Eritrei (NCEW)** ha portato buoni frutti che abbiamo potuto vedere e monitorare grazie anche ad una missione in Eritrea realizzata a Novembre 2022.



LA SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA

IL CIBO COME STRUMENTO DI PACE E DI LAVORO

La “settimana della cucina italiana nel mondo”, organizzata dall’Ambasciata Italiana in Eritrea in collaborazione con NCEW

il 14 novembre è stata inaugurata dall’Ambasciatore Italiano in Eritrea, Marco Mancini e dal Vice Segretario NCEW, Kidane Kibreab, la cucina allestita presso il Social Media Center di Asmara (Eritrea) come previsto dal progetto “Dialogare, formare, contrattare: il lavoro come strumento di pace AID 11604” finanziato dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), sede di Khartoum.

L’organizzazione della “settimana della cucina italiana nel mondo” è stata anche l’occasione per organizzare presso la cucina e la NCEW Conference Hall, un ciclo di lezioni pratiche e teoriche sulla cucina italiana.

Le lezioni, svolte dal 14 al 18 novembre sono state condotte da due chef italiani della Federazione Italiana Cuochi (Daniele Paralovo e Paolo Maspero) invitati ad hoc dall’Ambasciata Italiana d’Eritrea.

Il corso di cucina

Inizialmente iscritti al corso professionale erano 42 aspiranti cuochi eritrei ma già dalla prima giornata la richiesta di partecipazione è aumentata portando i partecipanti ad essere ogni giorno più di 50 persone provenienti da diversi alberghi, ristoranti e centri di formazione di tutto il paese. La maggioranza dei/delle partecipanti erano donne.

I due chef italiani hanno mostrato ed accompagnato i partecipanti nella preparazione di cibi della tradizione italiana rivisti sulla base delle materie prime disponibili in Eritrea, nella cura della cucina e nella presentazione dei cibi.

Ogni giorno, a gruppi di 5/7 persone, i partecipanti hanno potuto presenziare in cucina durante la preparazione dei cibi mentre gli altri partecipanti hanno assistito in diretta grazie alla videoregistrazione e proiezione delle lezioni presso la Conferenze Hall adiacente alla cucina.

Ogni giorno, al termine delle lezioni gli chef hanno risposto alle diverse domande dei partecipanti, accompagnandoli con brevi lezioni teoriche anche in merito alla conservazione dei cibi, caratteristiche e qualità nutritive delle materie prime utilizzate.

LA SETTIMANA DELLA CUCINA ITALIANA



Prospettive alla fine del corso

Venerdì 18 Novembre, al termine del corso, sono stati consegnati gli attestati dall'Ambasciatore italiano, dal Vice Segretario Generale NCEW e dai due chef. La cerimonia di consegna degli attestati è stata aperta dal Sig. Tekle Frezghi Direttore Generale Dipartimento Turismo (Ministero del Turismo) che ha sottolineato l'importanza del corso svolto per la creazione di nuovi posti di lavoro professionalizzanti.



La cucina professionale, dotata anche di magazzino, spogliatoi e bagni per il personale e spazi attrezzati con celle frigorifere, nel prossimo futuro verrà utilizzata per la realizzazione di corsi pratici rivolti ai beneficiari del progetto AID 11604 e per l'avviamento di attività generatrici di reddito che avranno il compito non solo di creare occupazione dignitosa ma anche reddito per l'autosostenibilità del Social Media Centre di Asmara.



Aule, laboratori, attrezzature

Le aule ed i laboratori del centro di formazione professionale di Asmara saranno prossimamente utilizzati per favorire l'inserimento/ricollocaimento lavorativo di donne e giovani, attraverso percorsi di formazione e aggiornamento professionale, il rafforzamento delle competenze dello staff coinvolto e percorsi di dialogo sociale che coinvolgono tutti gli stakeholder di riferimento del progetto.

Per tale motivo, in questa newsletter condividiamo con voi solo alcune immagini della sala conferenze costruita ed attrezzata all'interno del Social Media Centre di Asmara, grazie al progetto AID 11604. Una sala che potrà ospitare circa 200 persone in occasione di meeting, conferenze ed incontri anche a livello internazionale.

Nella prossima newsletter vi daremo maggiori dettagli in merito a tutti gli spazi, aule e laboratori allestiti all'interno del Social Media Centre di Asmara, che nei prossimi mesi provvederemo a completare con l'acquisto di computer ed altre attrezzature idonee per contribuire all'avviamento di laboratori necessari per la **formazione professionale di tanti giovani eritrei.**

I risultati ad oggi ottenuti, seppur tra diverse difficoltà, sono la somma dell'impegno, della collaborazione e del lavoro di tutto lo staff e degli stakeholder coinvolti nel progetto, ai quale vanno i nostri ringraziamenti. Un ringraziamento speciale va a Tekeste Baire, ex Segretario Generale di NCEW, scomparso il 6 Ottobre di quest'anno. La costruzione e l'allestimento del Social Media Center di Asmara è stato frutto di un lungo percorso di costruzione di relazioni bilaterali di amicizia, solidarietà e rispetto che legano i partner del progetto a NCEW. Relazioni che Tekeste Baire ha saputo forgiare e mantenere vive sempre, anche nei momenti di difficoltà.



INTERVISTA A MARCO MANCINI

AMBASCIATORE ITALIANO IN ERITREA

Nell'ottica di una sempre maggiore collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto AID 11604, siamo lieti di ospitare in questo numero l'intervista a **Marco Mancini**, Ambasciatore Italiano in Eritrea.

1) Su cosa si concentra principalmente l'intervento dell'Ambasciata Italiana in Eritrea ?

Italia e Eritrea hanno uno storico e variegato passato comune che ancora oggi rende particolarmente intensi i rapporti tra i due Paesi. L'Ambasciata italiana a Asmara, così come quella Eritrea a Roma, hanno quale loro principale compito quello di mantenere e rafforzare ulteriormente questo legame, in ogni settore in cui si estrinseca l'attività diplomatica di entrambe le Sedi.

Quindi l'Ambasciata d'Italia è quotidianamente impegnata nel promuovere gli interessi del nostro Paese in Eritrea nei settori politico, economico-commerciale, sociale, culturale e della cooperazione allo sviluppo.

Quest'ultimo aspetto riveste per l'Ambasciata un'importanza particolare, in quanto l'attività della nostra cooperazione, svolta in stretta collaborazione con l'Ufficio di Khartoum dell'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) è diretta ai settori più fragili della popolazione eritrea, donne, bambini, anziani, nel settore della salute, dell'educazione e della formazione professionale.

Vi è un bisogno continuo e crescente di assistenza in questi settori e il governo eritreo ne è ben consapevole. Di qui, il benessere di queste autorità all'effettuazione di numerose missioni da parte di nostre ONG e OCS che vengono ormai da anni nel Paese e sono sempre accolte con favore e assistite nell'espletamento dei loro compiti. Non si può dire altrettanto per altri Paesi occidentali qui rappresentati che, oggi, incontrano difficoltà nel far arrivare missioni e aiuti in Eritrea. L'Italia quindi gode di un "trattamento privilegiato" in questo ambito cruciale; ciò rappresenta per l'Ambasciata un onore, ma è anche un onere dover mantenere il rapporto agli attuali ottimi livelli di cooperazione.

Tutti sperano, e gli eritrei per primi, che l'accordo di pace da poco raggiunto in Etiopia, possa riverberare presto i suoi benefici effetti sulla stabilità della regione del Corno d'Africa, facendo così dimenticare quella situazione descritta come di "no peace no war" che ha caratterizzato la storia recente dei Paesi dell'area, impedendone l'avvio di piani di sviluppo, crescita e benessere a favore delle rispettive popolazioni.

L'Ambasciata d'Italia a Asmara è naturalmente pronta e desiderosa di fare la propria parte in tale auspicabile scenario, sempre contando sull'amicizia tra i nostri due popoli.

2) Quali sono a suo avviso le priorità sulle quali la cooperazione internazionale dovrebbe concentrarsi oggi per creare occupazione nel paese?

L'Eritrea è un Paese giovane con la maggioranza della sua popolazione di età compresa tra i 15 e i 30 anni. Ciò che, a mio avviso, serve di più al Paese è oggi la possibilità per questa massa di giovani e giovanissimi di trovare un'occupazione professionale tale da garantire loro un futuro e non dover più dipendere da un sistema di assistenza governativa largamente insufficiente a soddisfare i loro bisogni. Esiste al riguardo un panorama molto vasto su cui la cooperazione internazionale può intervenire per incidere positivamente in tale direzione. A cominciare ad esempio dal settore sanitario, dove abbiamo un gran numero di giovani medici e infermieri/e che non attendono altro che di essere ancora meglio formati per contribuire in modo più efficace allo sviluppo sanitario del Paese; ma ciò vale anche per altri settori, quali la meccanica, l'edilizia con le sue diverse specializzazioni (elettricista, idraulico, falegname, etc.).

Anche l'educazione è un settore di vitale importanza per favorire la crescita di ogni società e di ogni Paese. Oggi in Eritrea mancano troppi insegnanti e anche il patrimonio edilizio dedicato all'istruzione non riesce a soddisfare la domanda di educazione primaria e secondaria proveniente da una popolazione in crescita demografica. La formazione professionale di docenti e l'edificazione di nuove scuole sono quindi altre priorità su cui appuntare l'attenzione in termini di cooperazione.

Desidero, in tale contesto, menzionare l'ottimo esempio dato in termini di prospettive di formazione professionale da Nexus ER che, in collaborazione con il Sindacato Nazionale dei Lavoratori Eritrei - NCEW e con la partecipazione di questa Ambasciata ha realizzato il progetto di cui si parla in questo numero e che è consistito nella ristrutturazione e ampliamento del Social Media Centre di Asmara, anche mediante la fornitura di una nuova cucina professionale al suo interno. E' stato così possibile inaugurare tale cucina con la presenza di due chef italiani che hanno tenuto presso di essa una settimana di lezioni di cucina per un auditorio di cinquanta aspiranti cuochi eritrei giunti anche da fuori della capitale e che hanno conseguito un attestato di partecipazione al termine del corso, propedeutico al loro futuro inserimento in diverse realtà professionali presso ristoranti e alberghi del Paese.

E' stato questo un buon esempio di sinergia tra i diversi attori coinvolti, che ha registrato un grande successo presso i partecipanti e che, incoraggiata dal suo buon esito, questa Ambasciata intende riproporre quale appuntamento periodico presso detta struttura.

3) Che valore ha e può assumere la formazione professionale nel contesto eritreo?

Come ho detto, questo Paese deve trovare uno sbocco soddisfacente per la sua numerosa popolazione giovanile. Oggi la maggior parte di loro è disoccupata o, tutt'al più svolge qualche lavoretto saltuario senza prospettive di crescita. Non c'è niente di più avvilente che assistere a questo triste scenario, con masse di giovani ragazzi e ragazze che lasciano il Paese in cerca di un futuro migliore per loro. Il governo eritreo cerca di far fronte a questa che è un'emergenza vera e propria, con i mezzi a sua disposizione che, però, risultano ancora largamente insufficienti. In tale contesto, la formazione assume rilievo cruciale e la cooperazione internazionale e, più specificamente italiana può diventare un pilastro fondamentale per lo sviluppo del Paese.

NEXUS EMILIA-ROMAGNA

Via Marconi 69, 40122 Bologna
 er.nexus@er.cgil.it
 www.nexusemiliaromagna.org
 Facebook: Nexus Emilia Romagna
 Twitter: @ONGNexus

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Sede di Khartoum - Ufficio di Asmara
 Ambasciata d'Italia ad Asmara
 Street 171-1-171 N. 11
 www.khartoum.aics.gov.it
 Facebook: @AICSKHARTOUM
 Twitter: @AicsKhartoum
 Instagram: AICS_Khartoum

Progetto finanziato da**Realizzato da****PARTNERS****PARTNER LOCALE****CON IL SOSTEGNO DI
CGIL CISL UIL CSI-Africa**

Questa newsletter è stata realizzata nell'ambito del progetto
 DIALOGARE, FORMARE E CONTRATTARE: IL LAVORO COME STRUMENTO DI PACE AID11604
 finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo non è responsabile per le informazioni considerate errate, incomplete, inadeguate, diffamatorie o in qualche modo repressibili.